

PROGRAMMA DI LEGISLATURA
del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna Ugo Cappellacci

ALLEGATO

Consiglio Regionale della Sardegna
(20 marzo 2009)

PREMESSA	3
IL PIANO STRAORDINARIO DEGLI I INTERVENTI PER LE EMERGENZE	4
IL PIANO STRUTTURALE DEGLI INTERVENTI	5
Piano strategico per le Risorse Umane	6
Welfare	8
Servizi alla persona ed alla famiglia	8
Sanità	8
Grandi infrastrutture	10
Trasporti	10
Energia	10
Progetto integrato di sviluppo dell’economia e del territorio	12
Il rilancio delle nostre vocazioni produttive primarie	12
Un piano strategico per il turismo	15
Valorizzazione della cultura	16
La tutela, la valorizzazione dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile	17
Una nuova pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica	17
Il potenziamento dei servizi reali e finanziari	18

PREMESSA

Il **nostro programma** è fondato:

- da un lato, su un insieme di misure di **breve periodo** per intervenire sulle principali **emergenze** della nostra Regione con azioni di sostegno ai consumi e di contrasto delle situazioni di povertà e di disagio delle famiglie e di coloro che vivono l'insicurezza per il lavoro e per il proprio futuro;
- d'altro lato, e contestualmente al piano delle emergenze, il programma prevede l'avvio di un piano integrato di **interventi strategici di medio-lungo periodo** in grado di rilanciare in modo strutturale il nostro sistema economico e sociale.

Intendiamo focalizzare la nostra attenzione su **pochi punti importanti e strategici**, sul fronte degli investimenti materiali ed immateriali, sui quali concentrare le risorse finanziarie disponibili per invertire le tendenze negative di fondo dell'economia sarda ed i ritardi che non consentono alla Sardegna di collocarsi su un sentiero stabile di crescita del reddito e dell'occupazione.

Nel pieno rispetto delle modalità e dei processi tipici della programmazione dal basso e della democrazia partecipata, l'elaborazione del progetto strategico integrato sarà avviato con il pieno coinvolgimento dei principali attori economici e sociali della Regione.

Punto di partenza di tale processo sarà la **valorizzazione del parco progetti esistente**, frutto degli sforzi già compiuti dai territori in materia di pianificazione strategica, progettazione integrata territoriale e di altri recenti documenti della programmazione, tenuti fino ad oggi inspiegabilmente "fermi al palo".

IL PIANO STRAORDINARIO DEGLI INTERVENTI PER LE EMERGENZE

L'articolazione del Piano straordinario degli interventi per le emergenze riguarderà le seguenti linee di intervento:

- lotta alla povertà;
- sostegno ai redditi delle famiglie;
- sostegno alle imprese per facilitare l'accesso al credito;
- interventi organici di gestione delle emergenze del comparto agricolo;
- salvaguardia del comparto industriale esistente;
- lotta contro la disoccupazione.

Già con la **prossima manovra finanziaria**, ma in modo più articolato con un pacchetto di appositi provvedimenti e disegni di legge da adottare **entro i primi sei mesi di governo**, intendiamo varare specifici interventi:

- per fronteggiare, con logiche di breve periodo, **la povertà**, la preoccupante situazione di difficoltà (a causa all'eccessivo **indebitamento**) **delle famiglie** sarde e per contrastare l'aumento del numero dei **disoccupati**;
- per dare risposte concrete a **chi ha perso o rischia di perdere il proprio posto di lavoro** ed a chi si trova in difficoltà per essere reinserito nel mondo del lavoro;
- per **l'accelerazione e la razionalizzazione dei processi di spesa** riguardanti strumenti e programmi comunitari, nazionali e regionali.

Nel contempo:

- saranno avviati gli investimenti per rimettere in moto l'economia regionale con l'avvio di un **piano delle grandi opere infrastrutturali**;
- saranno potenziati e rifinanziati i **Consorzi fidi** nei diversi settori dell'economia per favorire l'accesso al credito delle imprese e per una ristrutturazione dell'indebitamento a breve verso forme a medio-lungo
- si procederà allo **sblocco di tutte le situazione "incagliate"** nei diversi settori dell'economia soprattutto in materia di urbanistica e pianificazione del territorio che stanno paralizzando l'economia;
- sarà istituita una **task force inter-assessoriale** che operi per evitare che i **fondi comunitari** possano essere disimpegnati e restituiti a Bruxelles.

Contestualmente alle misure da adottare per intervenire sulle principali emergenze, il nostro programma prevede l'avvio degli interventi strategici di medio-lungo periodo finalizzato ad un rilancio **strutturale** del sistema economico e sociale regionale.

IL PIANO STRUTTURALE DEGLI INTERVENTI

Poche importanti linee d'intervento, centrate sui tre principali assi strategici, da attuarsi con investimenti di tipo materiale ed immateriale.

Su queste stesse linee sarà avviato l'ampio processo partecipativo per la condivisione delle priorità e degli specifici progetti e verranno concentrate le risorse finanziarie disponibili al fine di invertire le tendenze negative di fondo dell'economia sarda e poter così recuperare i forti ritardi che impediscono alla nostra Regione di collocarsi su un sentiero stabile di crescita del reddito e dell'occupazione.

Le linee d'intervento che caratterizzano il Piano strutturale degli interventi attengono:

1. alle **risorse umane**: istruzione, formazione e orientamento scolastico; Università e Ricerca; politiche attive per l'imprenditorialità, per il lavoro e l'occupabilità;
2. al **welfare**: sviluppo dei servizi alla persona ed alla famiglia; sanità;
3. alle **grandi infrastrutture**: trasporti; reti di servizi;
4. allo **sviluppo integrato dell'economia e del territorio**: rilancio delle vocazioni produttive primarie; turismo; valorizzazione della cultura; ambiente e sviluppo sostenibile; pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica; servizi reali e finanziari.

Piano strategico per le Risorse Umane

La valorizzazione del capitale umano e l'innalzamento della sua qualità sono fattori chiave di crescita in una moderna economia.

Per queste ragioni il nostro programma propone un piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane quale componente fondamentale del più ampio piano strategico integrato della nostra Regione.

Il piano per le risorse umane prevede interventi su tutta la catena formativa. In primo luogo resta fermo l'obiettivo della riduzione del numero dei giovani che abbandonano la scuola attraverso un complessivo miglioramento della qualità del sistema, delle rispettive strutture e degli indispensabili servizi di orientamento.

Dobbiamo rendere maggiormente attrattivo il sistema dell'istruzione scolastica ed universitaria perché possa crescere il numero e la qualità dei nostri diplomati e laureati.

Un sistema scolastico che nell'assicurare il pluralismo dell'offerta educativa sia rinnovato nei programmi e nelle strutture e sia garante della nostra identità culturale e linguistica.

Vogliamo intervenire con un ampio e articolato sostegno per il potenziamento della nostra Università e per la sua vera autonomia che dovrà concretizzarsi in un più forte e continuo collegamento con il mondo delle imprese, dell'iniziativa privata e con le più avanzate esperienze e competenze internazionali dei nostri parchi scientifici e tecnologici per fare di tutto il sistema della nostra ricerca di base e applicata uno dei motori propulsivi dell'Isola e delle sue politiche di sviluppo.

Intendiamo rilanciare anche la formazione professionale e l'orientamento formativo per assicurare un maggiore collegamento col territorio, col sistema produttivo e col mondo del lavoro.

Vogliamo in particolare promuovere l'adozione di modalità innovative per il coinvolgimento dei nostri giovani, assicurando loro percorsi più semplici ed efficaci di inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni e favorendo la diffusione generalizzata della cultura di impresa e dell'autoimpiego.

Diffondere la cultura dell'impresa e dell'innovazione con specifici interventi di raccordo fra scuola, Università, formazione permanente ed impresa è un obiettivo irrinunciabile del nostro programma di governo.

Si tratta di interventi volti a favorire lo sviluppo della società della conoscenza attraverso il sostegno e la promozione di politiche circolari di interazione fra i fattori dell'innovazione, della partecipazione, dell'istruzione/formazione, dell'impresa, dando giusto rilievo all'identità locale.

Intendiamo infine valorizzare alcune importanti iniziative varate nella precedente legislatura, come il programma Master & Back, che potrà essere ulteriormente perfezionato e reso sempre più funzionale alle esigenze di crescita delle competenze dei nostri giovani che intendono specializzarsi all'estero e poi mettere le loro preziose competenze al servizio dello sviluppo della nostra Isola.

Welfare

Le politiche di investimento sul capitale umano non possono essere tenute disgiunte da quelle per una maggior inclusione e coesione sociale.

Obiettivo centrale della nostra proposta programmatica è quello di assicurare parità di condizioni e standard qualitativi minimi essenziali generalizzati a tutti i cittadini attraverso un sistema integrato dei servizi sociali e sanitari che vada oltre la logica della semplice erogazione di prestazioni assistenziali e della efficienza economica delle stesse.

In questo contesto saranno incentivati gli interventi di recupero del fondamentale ruolo della famiglia, quale nucleo centrale nell'organizzazione e nella difesa dei valori delle società e della pacifica convivenza come sancito dalla nostra Costituzione.

Servizi alla persona ed alla famiglia

Un ruolo importante e centrale sarà svolto dalle politiche per l'infanzia e per l'adolescenza e, soprattutto, dalle politiche volte a riconoscere e valorizzare il ruolo della famiglia, intesa come risorsa e non solo come destinataria di interventi.

Entro questo quadro intendiamo sostenere, integrare ed implementare tutti gli interventi di promozione, di sostegno, di affiancamento e di ausilio alle fasce più deboli della popolazione.

Anche la promozione dello sport e la valorizzazione della sua funzione sociale legata alla solidarietà, alla concorrenza leale ed allo spirito di squadra rientra fra le finalità prioritarie del nostro programma di legislatura.

Sanità

Il sistema sanitario in Sardegna ha conosciuto in questi anni momenti contraddittori per via di un'azione politico-amministrativa tutta ossessivamente tesa a risparmiare risorse finanziarie senza la necessaria attenzione all'effetto pratico che queste misure potevano avere sulla salute dei sardi.

Il nostro programma intende ripartire dalla centralità del malato. Sarà un nostro irrinunciabile obiettivo quello di riuscire ad assicurare ai pazienti la migliore qualità di vita possibile, sostenendoli dal momento in cui inizia il loro percorso sanitario fino alla guarigione e, attraverso l'indispensabile fase riabilitativa, al loro definitivo reinserimento sociale.

Per fare questo dobbiamo riuscire a coniugare al meglio gli aspetti di carattere sanitario con quelli di carattere finanziario, soprattutto alla luce dell'imminente varo della riforma del federalismo fiscale.

Non possiamo dimenticare che una seria e lungimirante politica del *welfare* può poggiare solo su solide basi economiche. Non vi può essere vera solidarietà e assistenza senza un sistema in grado di potersela permettere perché in grado di creare opportunità, produrre ricchezza endogena ed occasioni di lavoro e piena occupazione.

Grandi infrastrutture

Trasporti

I sistemi di trasporto e le reti viarie di comunicazione efficienti costituiscono motori essenziali del processo di sviluppo del territorio e risultano indispensabili per l'attivazione di relazioni economiche, politiche e sociali che si devono estendere in ambiti geografici sempre più vasti.

Le carenze infrastrutturali della nostra Isola, oltre ad incidere negativamente sui livelli di competitività rispetto ai contesti territoriali nazionali ed internazionali, penalizzano fortemente i processi di riduzione degli squilibri territoriali interni, in particolare delle aree più deboli del territorio regionale.

È necessario adottare interventi integrati entro logiche di sistema evitando l'adozione di misure a compartimenti stagni e rendere le reti di comunicazione viarie idonee ed adeguate a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle merci.

Le opportunità aperte dal riconoscimento delle diseconomie generate dalla nostra insularità e la loro trattazione nel quadro della riforma federale del nostro Stato, rappresentano il riferimento centrale del nostro programma per la riduzione dei nostri gap infrastrutturali rispetto alle altre Regioni del Paese.

La realizzazione degli interventi presuppone procedure snelle ed il rispetto dei tempi di realizzazione. A tal fine intendiamo anche procedere ad una radicale riforma dell'attuale normativa regionale recante le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Energia

Quello energetico è un tema centrale del nostro programma di legislatura che, peraltro, ci ha visto impegnati con i nostri alleati del Psd'az su precisi e condivisi punti programmatici che riguardano in particolare l'inserimento fra le priorità della creazione di un polo ambientale avanzato di ricerca, sperimentazione e di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili ed il riconoscimento della esigenza che tutto il territorio della Sardegna sia e rimanga denuclearizzato.

Per queste ragioni intendiamo procedere alla riscrittura del Piano Energetico Regionale che promuova un maggior uso delle fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica idroelettrica, geotermica e biomasse).

Obiettivo principale del nostro programma è quello di raggiungere una minore dipendenza dalle fonti di energia esterne e completare con urgenza il piano di

metanizzazione della Sardegna, pensato, progettato e avviato dal Governo di centro destra nel 2004.

Tale obiettivo sarà raggiunto con lo sviluppo di fonti alternative (eolica, solare, da biomasse, da RSV e dal mare) e con il miglior sfruttamento delle risorse interne (carbone e rifiuti di lavorazione industriali o organici), con adeguate politiche di risparmio energetico e con l'immediata attuazione del progetto del metanodotto GALSI.

A proposito del carbone-sulcis intendiamo fare ogni utile approfondimento per il rilancio del progetto integrato centrale-miniera che potrà essere rilanciato grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie "emissioni zero" che sono in grado di integrare le ormai mature *clean coal technologies* con quelle innovative di cattura della CO₂.

Questo consentirà alla Sardegna di diventare un polo tecnologico di valenza internazionale sulla ricerca e la sperimentazione per la cattura e separazione dell'anidride carbonica e per la produzione di idrogeno e di combustibili liquidi da carbone.

Progetto integrato di sviluppo dell'economia e del territorio

Il potenziamento delle nostre infrastrutture sarà reso funzionale alla creazione e promozione di un unico sistema integrato dell'offerta territoriale e produttiva della nostra Regione basato principalmente **sull'unicità e sulla qualità** del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico, storico-culturale e delle nostre produzioni tipiche di qualità.

Intendiamo conseguire tale obiettivo strategico nel quadro di un'articolata **contrattazione costruttiva da attivare col Governo nazionale**, coerentemente col processo di introduzione del federalismo fiscale nel nostro Paese e con il riconoscimento del principio dell'insularità.

Entro questo quadro di riferimento istituzionale, intendiamo costruire il sistema integrato dell'offerta territoriale e produttiva affiancando agli interventi di riduzione del gap infrastrutturale, la richiesta di riconoscimento (da parte del Governo nazionale e dell'Europa) di una **fiscalità di vantaggio** estesa all'intero territorio regionale con sgravi ed agevolazioni per la produzione ed il consumo di beni e servizi. Una fiscalità finalizzata a rafforzare l'apertura internazionale della Regione e l'attrazione di capitali, intelligenze, iniziative innovative ed auto-sostenibili.

I principali ambiti d'intervento finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sistema integrato della nostra offerta territoriale e produttiva sono:

- il rilancio delle nostre **vocazioni produttive primarie** (agricoltura, agroindustria, forestazione produttiva, pesca);
- una strategia unitaria per il **turismo**;
- la valorizzazione della **cultura**;
- la tutela, la valorizzazione dell'**ambiente** e lo sviluppo sostenibile;
- la nuova **pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica**;
- il potenziamento dei **servizi reali e finanziari**.

Il rilancio delle nostre vocazioni produttive primarie

Agricoltura e Agroindustria

Per superare lo stato di grave difficoltà e dare migliori prospettive al comparto agricolo è necessario ripartire con urgenza da una seria programmazione agricola.

Alla base delle difficoltà in cui versa la nostra agricoltura vi è, infatti, soprattutto l'assenza di una seria programmazione regionale degli interventi necessari per dare

competitività alle imprese del settore (dal costo del lavoro all'accesso al credito, fino alla continuità territoriale).

E' necessario superare, in quanto non più sufficiente, un approccio settoriale ed introdurre logiche di integrazione, di filiera e di sistema intersettoriale e multifunzionale.

Siamo consapevoli che ci attende una lista lunga di problemi gravi e urgenti. E proprio per questo, per fare bene, abbiamo necessità del pieno sostegno di tutti gli attori coinvolti: produttori di materie prime, della trasformazione, del commercio e del sindacato.

Non serve a niente la contrapposizione tra i vari attori del sistema. Far incrociare le armi al primario contro la trasformazione o il mondo della cooperazione contro l'industria privata, non ripaga nessuno.

Se veramente vogliamo tutti che si affermino logiche di filiera, e non abbiamo alternative, vi è alla base un solo metodo possibile che si chiama collaborazione.

Non intendiamo calare d'alto alcuna ricetta per uscire dalla crisi.

Ma procederemo, senza indugio alcuno, nel convocare tavoli settoriali di approfondimento con gli operatori coinvolti e con i tecnici più preparati dell'amministrazione regionale che conoscono gli strumenti d'incentivazione e possono indirizzare i progetti verso una concreta fattibilità senza veti o altri ostacoli burocratici.

Siamo profondamente convinti che la nostra agricoltura e la nostre produzioni agroalimentari hanno ancora ottime *chance* di sviluppo, ma tutti dobbiamo capire che il futuro della produzione agricola primaria, quello della cooperazione e quello della industria privata **sono legati indissolubilmente**.

Se l'industria, privata e cooperativa, non consentirà che si attuino politiche di sostegno al primario, lo farà fallire, ma poi dovrà interrogarsi su cosa trasformare senza gli stessi produttori di materie prime.

Ma allo stesso modo, se il primario pretenderà di ottenere più di ciò che il mercato consente, metterà fuori competizione i trasformatori, i quali, di conseguenza, non riusciranno a pagare gli stessi fornitori di materie prime.

Per queste ragioni abbiamo la necessità della massima collaborazione di tutti gli attori del sistema, così come di una più ampia e diffusa mentalità imprenditoriale all'interno della *governance* dell'intero sistema agroalimentare sardo.

Solo così potremo uscire da una crisi strutturale che rischia di stritolare la nostra cultura millenaria, dove, fino ad una generazione fa, con cento pecore e cinquanta capre, si viveva con decoro, mentre oggi si fa la fame.

Dobbiamo concentrare i nostri sforzi per collocare sul mercato nazionale e internazionale l'intera produzione isolana (trasformata e non) al miglior prezzo possibile per consentire ai trasformatori di assestare i conti dell'industria e permettergli, conseguentemente, di incrementare il valore delle materie prime prodotte a favore dei nostri agricoltori ed allevatori.

Per fare ciò intendiamo potenziare gli strumenti che consentano alle aziende di internazionalizzare la propria offerta.

La produzione alimentare sarda ottenuta sia industrialmente, sia artigianalmente deve svilupparsi sempre di più nel rispetto delle vocazioni naturali dell'economia isolana, con la dovuta attenzione alle spinte del mercato, in coincidenza, soprattutto, con le esigenze di sviluppo del settore turistico. Anche le nostre esportazioni potranno crescere grazie alla diretta conoscenza dei nostri prodotti locali da parte dei turisti/consumatori che diventano volano di promozione della nostra tipicità e qualità.

Riserveremo una grande attenzione ai settori di qualità spontaneamente trainati dal mercato concentrando sugli stessi iniziative e risorse finanziarie. Questa attenzione al merito ed al riconoscimento degli sforzi che molti operatori stanno compiendo nella direzione della qualità ha il duplice vantaggio di premiare chi sta ben operando e di favorire processi virtuosi di imitazione da parte di tutti quei produttori dell'agroalimentare che intendono accettare la sfida della qualità e del benessere dei consumatori.

Forestazione produttiva

Il rapporto dell'agricoltura con le opportunità dell'ambiente e della forestazione è un tema ulteriore che non può essere ignorato da un serio e nuovo programma di rilancio del nostro sistema economico.

Abbiamo una risorsa preziosissima che stiamo rischiando di perdere anche in questo caso per una scarsissima lungimiranza. Si tratta della **grande risorsa sughericola** che fa dei nostri produttori i più qualificati al mondo. Abbiamo quindi nel comparto sughericolo una potenzialità immensa di crescita e sviluppo.

È necessario adottare una strategia integrata tra le prospettive di sviluppo del settore forestale e sughericolo con il comparto agropastorale. Il tema della sughericoltura e della sua valorizzazione ha infatti delle implicazioni che travalicano il settore in sé e

investono direttamente una questione centrale per le prospettive di sviluppo del nostro sistema produttivo agropastorale.

Dal rapporto ormai quotidiano con gli operatori delle campagne, con gli allevatori e con i nostri pastori, emerge in tutta evidenza una questione in larga parte legata al nuovo tema della **multifunzionalità dell'impresa agricola**.

Se la struttura di gran parte delle aziende agropastorali e zootecniche della Sardegna fosse caratterizzata da un più adeguato equilibrio gestionale - fra la componente forestale sughericola, quella agropastorale, quella dei prodotti tipici alimentari, quella della ricettività e della ristorazione rurale, quella dei servizi e dell'intrattenimento e di educazione ambientale (fattorie didattiche) - le stesse aziende, non solo sarebbero state in grado di attenuare le conseguenze economiche negative provocate dalle recenti calamità (lingua blu per esempio), ma sarebbero oggi nelle condizioni di sostenere senza traumi le dinamiche competitive del mercato.

Pesca

Anche il comparto della pesca, negli ultimi anni, come tutti i settori della produzione economica in Sardegna, ha subito notevoli perdite ed ha dovuto affrontare grandi difficoltà, come le drastiche riduzioni di personale che hanno portato, in molti casi, al disarmo delle imbarcazioni.

Dobbiamo oggi contrastare con decisione gli effetti della crisi congiunturale e ripensare, coerentemente con quanto già delineato per gli altri comparti produttivi ed a partire dalla formazione e riqualificazione degli operatori, le strategie e gli interventi per un rilancio strutturale di un comparto fondamentale per la nostra Isola e per il nostro turismo.

Un piano strategico per il turismo

Proprio al turismo, attraverso le integrazioni plurisettoriali – dall'agricoltura ai servizi avanzati – e grazie proprio alla capacità del settore di generare ampie e diffuse verticalizzazioni con altri comparti produttivi della nostra economia, attribuiamo un ruolo chiave nel nostro nuovo modello di sviluppo quale reale volano della crescita, della produzione di ricchezza, di sviluppo e di occupazione, come già successo in altre regioni più intraprendenti della Sardegna.

Vogliamo smetterla una volta per tutte di concepire il turismo come un *optional* nello sviluppo economico della nostra Isola. Il turismo è per noi lo snodo strategico del nuovo disegno programmatico che intendiamo realizzare nei prossimi anni.

Non pensiamo al turismo come settore a sé stante, ma siamo molto più interessati alle potenzialità che il settore ha per la sua capacità di generare i più ampi effetti diffusivi e di stretta integrazione fra un'articolata gamma di comparti produttivi (fra i più importanti l'edilizia, l'agricoltura, l'agroindustria di qualità, l'artigianato artistico, l'ambiente, la cultura, il commercio, i servizi avanzati, le telecomunicazioni, i servizi turistici, l'intrattenimento e lo svago, etc..).

Per dare un segnale forte di questo nostro preciso intendimento ci siamo posti anche un obiettivo quantitativo e quindi misurabile. Entro la fine del nostro mandato intendiamo portare l'incidenza del settore turistico sul totale del PIL regionale dall'attuale 8% al 15%. A ciò contribuirà principalmente l'incremento dei flussi dei turisti e dei visitatori e della loro migliore distribuzione nell'arco dell'anno, per passare dagli attuali 12 milioni a 20 milioni di presenze nei prossimi cinque anni.

A quest'obiettivo ambizioso siamo certi potranno dare un contributo decisivo la valorizzazione e promozione del nostro patrimonio storico e culturale e quella del nostro inestimabile patrimonio ambientale e paesaggistico.

Valorizzazione della cultura

La cultura è un "fattore identitario di distintività" della nostra Isola e come tale diventa anche strumento essenziale per il radicamento del nostro senso di appartenenza.

Per i Sardi, la nostra terra è una "Nazione" con un proprio territorio, una propria storia, una propria lingua, proprie tradizioni, una propria cultura, una propria identità e proprie aspirazioni diverse da quelle che caratterizzano la Nazione italiana in cui, peraltro, ci sentiamo pienamente integrati e siamo anche orgogliosi di essere sardi e italiani.

Ma ci teniamo anche molto alla nostra unicità e diversità che ci deriva dalla nostra storia millenaria e che ci ha consentito di assommare in sé tutte le culture e le civiltà che si sono succedute nella nostra Isola, dal pre-nuragico ad oggi. Per questo intendiamo coltivare e gestire, in sovranità, la nostra eredità culturale, materiale e immateriale entro un ordinamento istituzionale che potrà trovare concreta definizione nel nostro nuovo Statuto di autonomia.

L'obiettivo prioritario del nostro programma è quello di ripartire, attraverso processi di ampia concertazione con gli attori del sistema, dalla tutela e valorizzazione del nostro ingente patrimonio identitario fatto di storia, di lingua, di cultura, di tradizioni e di produzioni del popolo sardo con strumenti normativi e adeguate risorse finanziarie che possano consentirne una ampia e diffusa conoscenza e fruibilità oltre ad una sua

riproposizione, in chiave moderna ed attuale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La tutela, la valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile

Ma oltre che sul nostro patrimonio culturale, possiamo e dobbiamo investire sul nostro inestimabile ed unico patrimonio ambientale che intendiamo tutelare e salvaguardare come la risorsa più preziosa della nostra Isola.

Occuparsi d'ambiente significa per noi riconoscere gli stretti e delicati legami che uniscono l'uomo alla natura ed a tutte le altre forme viventi.

Significa impegnarsi per l'affermazione di un modello di coesistenza possibile tra gli esseri umani e la natura, che non è solo conservazione dell'ambiente e delle sue risorse, ma anche necessità di una maggiore consapevolezza e di una trasformazione del modo di considerare l'ambiente stesso.

Le risorse naturali nelle loro componenti fondamentali, biotiche e abiotiche, sono da intendersi come facenti parte di un unico ecosistema integrato dove ogni elemento dovrà essere ponderatamente valorizzato, ma non a discapito degli altri.

Sono questi i presupposti di fondo della nostra proposta di sviluppo economico sostenibile della nostra Isola.

Una nuova pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica

E sono questi i presupposti che intendiamo seguire anche per una nuova impostazione della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica.

Siamo chiamati a riflettere con grande attenzione in merito alle scelte da intraprendere relativamente al governo del territorio.

Negli ultimi cinque anni si è assistito al sostanziale fallimento della politica urbanistica e del governo del territorio.

Tutto questo è incontestabile ed è ben testimoniato.

Sono in primo luogo gli Amministratori locali ad essere delusi per esser stati tagliati fuori dalle scelte strategiche per i loro territori.

Sono gli operatori economici, le associazioni imprenditoriali, gli stessi sindacati e le categorie professionali, nonché i semplici cittadini che, quotidianamente, si scontrano con la severità e la complessità delle regole ed i tempi infiniti necessari per ottenere anche i più banali provvedimenti autorizzativi.

Abbiamo la consapevolezza di queste evidenti difficoltà ed intendiamo assumerci la responsabilità delle decisioni anche immediate per rimuovere gli ostacoli più macroscopici che stanno penalizzando fortemente il nostro sistema.

Riteniamo che proprio su queste questioni fondamentali la politica debba esercitare al meglio la propria capacità di operare con saggezza un'adeguata sintesi tra principi fondamentali ed esigenze concrete, in alcuni casi conflittuali o concorrenti.

Siamo convinti che si possa e si debba trovare una sintesi ed un equilibrio fra le esigenze di tutela e valorizzazione delle nostre eccezionali bellezze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali - che insieme esprimono la caratterizzazione identitaria di cui tutti ci sentiamo orgogliosamente partecipi - e la necessità di assicurare ai sardi la dignità del lavoro, il benessere, la convivenza civile e solidale, la crescita economico-sociale, l'innovazione, in una parola lo sviluppo.

È su questo terreno che la politica deve essere in grado di dar corpo alle migliori soluzioni per l'interesse generale promuovendo e ricercando la più ampia partecipazione democratica al processo decisionale.

Questa delicata materia non ammette arroganza, prepotenza, radicalismo, o peggio protagonismo ed arrivismo politico. Richiede invece capacità e disponibilità all'ascolto, alla considerazione delle ragioni altrui, alla partecipazione ed al confronto.

Il potenziamento dei servizi reali e finanziari

Un ruolo importante di accompagnamento dei processi che con il nostro programma intendiamo attivare, lo può e lo deve giocare il sistema del credito.

Abbiamo bisogno di un sistema bancario locale capace di promuovere una nuova stagione di sviluppo moderno e sostenibile, in sinergia con il sistema diffuso di piccole e medie imprese produttive di beni e servizi presenti sul nostro territorio.

Anche la Regione, pur non avendo competenze dirette in materia di credito, intende fare la sua parte.

Già il Governo nazionale, come noto, ha introdotto recentemente alcune importanti misure per sostenere il sistema del credito e per evitare che alle imprese potessero venir meno i mezzi finanziari per affrontare l'impatto della crisi.

Entro questo nuovo quadro finalizzato a contrastare gli effetti della crisi, la Regione intende da un lato, già con la prossima manovra finanziaria, promuovere interventi a sostegno dei Consorzi fidi potenziandone i fondi di garanzia e, dall'altro lato, giocare al meglio la leva della contrattazione con il sistema bancario regionale, premiando quegli

istituti che in cambio della gestione del servizio di tesoreria, si dovranno impegnare per una più puntuale politica degli impieghi a favore del nostro territorio.

Il progetto integrato di sviluppo a cui miriamo, oltre ad adeguati strumenti finanziari, facilmente accessibili, impone inoltre interventi e servizi reali per sostenere le imprese ed il lavoro, nonché procedure di semplificazione amministrativa, sburocratizzazione e tempi di risposta rapidi e certi.

L'attività d'impresa non può essere subordinata ai tempi della burocrazia, ma è la burocrazia regionale che deve adeguarsi realmente con strumenti efficaci ed efficienti ai tempi del mercato e dell'impresa.

Sono molte le segnalazioni che ci pervengono sulle difficoltà di funzionamento dello sportello unico per le imprese (SUAP) e su queste difficoltà intendiamo intervenire con tempestività.